

Ferrara

Economia

Il marchio De.Co. con lo stemma del Diamante

La Denominazione comunale di origine, che ha ricevuto l'ok della Giunta, si richiamerà alla forma stilizzata delle bugne del Palazzo

[Start-up al Tecnopolo](#)

La realtà di Fluid-A, dalla manifattura all'agricoltura



Nata come start up innovativa nel 2015, all'interno di Ingegneria, è tra le eccellenze dell'incubatore Sipro di Via Saragat, dove ha trovato una condizione logistica ideale per la vicinanza a Tecnopolo e raccordo autostradale. E' Fluid-A, realtà che, come suggerisce il nome, progetta macchine in grado di elaborare fluidi. Tradotto, come spiega Alessandro Carandina, uno dei soci, «macchine in grado di cedere o recuperare energia da un fluido, come pompe, turbine, ventilatori». Destinatarie sono prevalentemente le imprese del comparto manifatturiero, seppure recente è l'interesse del mondo dell'agricoltura a sua volta sempre più innovativo e competitivo. Nell'incubatore si progetta, perché la realizzazione fisica è solo l'ultimo atto. Prima, grazie ad appositi software vengono simulate le performance, viene ottimizzata la geometria e infine viene realizzato un prototipo in 3D, sul quale il committente potrà testare i risultati. Un'esperienza che nasce in Università, «dove sempre di più si cerca di favorire la nascita di esperienze imprenditoriali come ricadute delle tecnologie sviluppate dai nostri ricercatori», testimonia il docente Unife, Michele Pinelli, oggi Pro-Rettore Delegato alla Terza Missione, e sotto la direzione del quale Alessandro Carandina ha svolto, per cinque anni, la sua attività come ricercatore dedicato al trasferimento tecnologico presso la sede di Cento del Tecnopolo. Del resto, Fluid-A stessa dà valore alla continua ricerca e alla formazione, tenendo corsi, anche in collaborazione con enti regionali, che in periodo di emergenza economica e sanitaria da Covid-19, hanno consentito di limitare la diminuzione delle richieste.

FERRARA

Avrà lo stemma del Diamante - richiamo alla forma degli oltre 8.500 blocchi di marmo che compongono il bugnato di Palazzo Diamanti - il marchio della nuova Denominazione comunale di origine (De.C.O.) di Ferrara, che ha ricevuto questa mattina il via libera dalla giunta comunale (vedi allegato). Il nuovo simbolo segna inoltre l'avvio delle candidature, aperte a chi vorrà fregiare i propri prodotti agro-alimentari, eventi e saperi tradizionali o la propria attività o impresa (per una specifica produzione) col nuovo brand ferrarese. A tal fine basterà inoltrare candidatura, dettagli illustrativi e disciplinare di produzione alla mail: commercio@pec.comune.fe.it. Le domande saranno vagliate dalla Commissione di esperti, già nominata, composta dall'agronoma Gloria Minarelli, dal professore e chef Liborio Trotta e presieduta dall'assessore Angela Travagli. **«Con** la definizione del logo prende forma e concretezza il nuovo marchio territoriale, che fa seguito a un impegno che abbiamo preso fin dall'inizio del nostro mandato e che intende unire la qualità delle nostre produzioni e l'unicità della materia prima alla nostra storia, alla tradizione gastronomica, al saper fare locale e all'importanza del-



Lo stemma si richiama alla forma degli 8.500 blocchi di marmo di Palazzo Diamanti

la nostra agricoltura. Il brand De.C.O. di Ferrara sarà un importante segno identificativo dei prodotti del territorio e ne connoterà la corrispondenza ad alti standard di lavorazione e qualità», spiega il sindaco Alan Fabri. «La forma del logo rappresenta unicità e appartenenza e potrà essere utilizzato, con determinati criteri e garantendo adeguata visibilità, dai prodotto-

ANGELA TRAVAGLI

«Una opportunità per dare valore aggiunto ai nostri prodotti e per valorizzare la qualità che Ferrara esprime»

ri che otterranno il riconoscimento De.C.O. E' un simbolo stilizzato ma che ha un grande valore identitario», spiega l'assessore Travagli, che ha proposto la delibera e ha seguito l'intero percorso per la costruzione del brand comunale.

«La stilizzazione del bugnato ricorda anche - aggiunge Travagli - uno stendardo rinascimentale sul quale veniva apposto lo stemma che contraddistingueva la casata. Queste due letture, una legata all'unicità e all'esclusività di un monumento ferrarese e l'altra legata a un simbolo di riconoscimento e fierezza, si adattano perfettamente allo scopo e al significato del mar-

[Camera di commercio, la senatrice al segretario di Confartigianato](#)

Boldrini: «Da Cirelli giudizi inappropriati»

Per l'esponente Pd, le sue parole «dimostrano la non conoscenza di quanto fatto in questi anni dai parlamentari ferraresi»

«Il segretario generale della Confartigianato, Paolo Cirelli, ci ha ormai abituato a lanciare 'anatemie'. E' il caso della Camera di Commercio. Il voto unanime del consiglio comunale di Ferrara soddisfa tutti, associazioni, imprese e parlamentari. Approfittarne per diffondere a mezzo stampa giudizi inappropriati sulla politica denota due aspetti. Il primo, un atteggiamento di continua rivendicazione, che non fa bene a nessuno, quasi Cirelli volesse intestarsi,

nel caso la salvaguardia dell'ente di largo castello diventasse realtà, la 'vittoria'. Dall'altro, la non conoscenza di quanto fatto dalla politica e da quegli stessi parlamentari ferraresi che, dalle sue parole, starebbero solo a guardare. Invito il segretario di una associazione tanto importante ad informarsi bene prima di aprire o inserirsi in un dibattito che tale, peraltro, non dovrebbe più essere. Diversamente il rischio è parlare a sproposito. Forse gli sarà sfuggito che la sottoscritta si è spesa nel tempo con interrogazioni ed emendamenti e che non più di due settimane fa ha firmato una lettera, all'indirizzo del Ministro Giancarlo Giorgetti, per istituire



Paola Boldrini, senatrice del Partito Democratico

al Mise il tavolo sulle camere di commercio commissariate, come Ferrara. Se la Camera di Commercio rimarrà autonoma, la vittoria sarà di tutti. Ossia di tutta la città e di tutti i soggetti economici. E soprattutto delle imprese, le prime beneficiarie di un ente virtuoso».

Paola Boldrini, senatrice Pd

chio De.C.O.». Il percorso verso la piena definizione del marchio si avvia così al compimento. La riunione di giunta di questa mattina infatti - oltre all'individuazione del simbolo grafico - segna due nuovi passi avanti: l'istituzione del registro ufficiale delle De.C.O. e di quello delle iniziative, sagre e manifestazioni. Il primo conterrà la mappatura di «tutti i prodotti agro-alimentari tipici del territorio del Comune per i quali si è conclusa positivamente la procedura di iscrizione nel registro stesso».

«Qui - continua - saranno annotati, in ordine cronologico di riconoscimento: i prodotti a denominazione comunale, le imprese che hanno ottenuto il diritto di utilizzare la De.C.O. sui loro prodotti e i riferimenti della delibera di giunta». L'altro registro contiene invece «l'elenco ufficiale delle iniziative, sagre e manifestazioni riguardanti le attività e le produzioni agroalimentari che, a motivo delle loro caratteristiche e dell'interesse culturale correlato, siano meritevoli di supporto».

«Siamo in dirittura di arrivo - spiega Travagli - di un percorso a cui stiamo lavorando da mesi insieme alla Strada dei vini e dei sapori, alle associazioni, alle scuole e agli studenti degli Istituti Vergani e Navarra. Ringrazio tutti per la loro collaborazione e il loro contributo. Questo progetto porterà per la prima volta Ferrara ad avere un proprio marchio identitario che lega qualità e territorio. Il progetto De.C.O. a Ferrara è uno degli obiettivi della pianificazione strategica ed è inserito nel Documento unico di programmazione. Dopo aver incontrato i produttori, approntato un regolamento, che ha ricevuto il via libera dal consiglio comunale l'8 febbraio, dopo aver istituito - con delibera consiliare - la commissione che ha vagliato le candidature del gruppo di esperti che assegneranno il marchio Denominazione Comunale di origine, siamo pronti a partire. A breve potremo vedere il primo prodotto che esibirà il 'diamante' stilizzato, certificando così qualità, saper fare, appartenenza al territorio, utilizzo di certe materie prime e lavorazioni. Una opportunità per dare valore aggiunto ai nostri prodotti e per valorizzare la qualità e il tanto buono che Ferrara esprime». Per ulteriori informazioni, scrivere a commercio@comune.ferrara.it

re. fe.